SCUOLA DELL' INFANZIA PARITARIA
LAVINIA STORTI
VIA ALDO MORO n. 15 24060 CHIUDUNO – BG



Piano triennale offerta formativa

2019 - 2022

Via ALDO MORO N. 15 - 24060 **CHIUDUNO (BG)** – Tel 035 838693 fax 035 4427514

INDICE

1. PREMESSA
2. LE ORIGINI
3. SCUOLA PARITARIA
4. L'ISPIRAZIONE CRISTIANA
5. I PRINCIPI ISPIRATORI
6. LE FINALITÀ EDUCATIVE
7. LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA
8. PROSPETTO DEL PIANO DI LAVORO
9. LA METODOLOGIA DEL LAVORO
10. ESPLICITAZIONE DEI RISULTATI FORMATIVI
11. LA VALUTAZIONE
12. UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA
13. GLI STRUMENTI ED I MATERIALI
14. PROGETTI E LABORATORI
15. LE USCITE DIDATTICHE
16. GLI SPAZI DELLA SCUOLA
17. IL TEMPO SCUOLA
18. LA GIORNATA SCOLASTICA
19. IL PERSONALE DELLA SCUOLA
20. MODALITÀ DI COLLABORAZIONE
21. GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE SCOLASTICA
22. LA CONTINUITÀ EDUCATIVA
23. CONTRATTO EDUCATIVO

AGLI ATTI DELLA SCUOLA :

- ✓ progettazione educativa annuale
- ✓ progettazione annuale I.R.C.
- ✓ progetti e laboratori annuali specifici

SCUOLA DELL' INFANZIA PARITARIA
LAVINIA STORTI

Via ALDO MORO N. 15 - 24060 **CHIUDUNO (BG)** – Tel 035 838693 fax 035 4427514

1. PREMESSA

Attraverso questo documento proponiamo sintetica, ma esaustiva, carta d'identità della nostra scuola, che consente al personale di inserirsi correttamente nel contesto formativo e ai genitori degli alunni di valutare e di verificare l'offerta formativa della scuola, promovendo un corretto e fruttuoso rapporto scuola – famiglia.
La scuola dell'infanzia costituisce il primo grado del primo ciclo di istruzione e ne condivide le finalità generali, pur mantenendo una sua specificità a livello metodologico, didattico e organizzativo.
Il documento che segue è l'elaborato del Collegio Docenti e riguarda l'attività comune della Scuola dell'Infanzia "Lavinia Storti" secondo la legge sull'Autonomia scolastica (L. 59/1997), il D.P.R. 275/99 Art.3, Legge 62/2000, Legge 107 del 13 luglio del 2015 commi 1-3 -14 (L 107/2015).
L'art. 3 del Regolamento sull'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche (DPR 275/1999) affermava che il Piano dell'offerta formativa (POF) è *"il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curriculare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".* La legge del 13 luglio del 2015 (L 107/2015), pur mantenendo l'indicazione relativa alla natura essenziale del documento, ha comportato una radicale riscrittura del precedente riferimento normativo (art. 1, comma 14). Per il nuovo Piano dell'offerta formativa è prevista una programmazione triennale.
Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) non è solo un documento di programmazione delle scelte culturali, formative e didattiche, di progettazione di attività volte all'offerta formativa, ma è anche documento che regola la vita dell'Istituto e ne organizza le risorse. Il documento è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione definiti dal Gestore.
Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il P.O.F. / P.T.O.F. è una sorta di "carta d'identità" della nostra scuola, è il documento che contiene le linee guida sulle quali viene impostata l'azione educativa e che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatore, Docenti, Educatrici, Personale ausiliario, Cuoca, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

2. LE ORIGINI (**Cenni storici**)

La scuola dell'infanzia paritaria "Lavinia Storti" è nata come espressione dell'identità religiosa e ideale della comunità locale che ha inteso assumersi l'impegno di soddisfare un'esigenza sociale, quale l'educazione prescolare.
È sorta in seguito all'iniziativa della Congregazione di Carità nel 1914 e ne sono state assicurate la costruzione ed il funzionamento grazie ai coniugi Storti Banzolini che vollero onorare la memoria della figlia Lavinia.
Si qualifica per la promozione all'attenzione alla vita dei bambini, al bisogno di valori condivisi, alla pluralità dei

rapporti, di scambi e di relazioni. La scuola attiva la formazione e la collaborazione con la famiglia in un rapporto di integrazione e di continuità, inoltre promuove e coordina raccordi con le varie agenzie educative ed enti territoriali.

Il giorno 1 settembre 2012, è stato inaugurato il nuovo edificio, nel quale architettura, struttura, impianti e arredi si armonizzano in un risultato di funzionalità e qualità estetica.

Alla nuova scuola dell'infanzia è integrato il "Nido di Lavinia" che accoglie i bambini dai sei mesi ai tre anni.

La scuola è gestita da un consiglio di amministrazione e dal 1995, terminata la direzione affidata alle Reverende Suore di Maria Bambina, la scuola è diretta dalla Coordinatrice Pedagogica Didattica Lucia Scaburri.

Da settembre 2018 è stata aperta la sezione Primavera che accoglie bambini in età dai 24 ai 36 mesi.

3. SCUOLA PARITARIA

La scuola dell'infanzia "Lavinia Storti" è retta da una Fondazione ed è riconosciuta come scuola paritaria. È gestita da una Consiglio di Amministrazione. Svolge un servizio pubblico, senza fini di lucro, in armonia con i principi della Costituzione Italiana. Alle scuole paritarie è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico nel totale rispetto di precisi requisiti di qualità, di trasparenza e di controllo da parte del Ministero dell'Istruzione. La nostra scuola ha ricevuto, in data 28 febbraio 2001, il riconoscimento paritario con Decreto ministeriale (prot. 488/1938 del 28 febbraio 2001) ai sensi della Legge 62/2000 ("Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" del 10 marzo 2000) ed è convenzionata con il Comune di Chiuduno.

4. L'ISPIRAZIONE CRISTIANA

E' una scuola di ispirazione cristiana, quindi il nostro progetto educativo fa riferimento alla proposta e ai valori del Vangelo e alla tradizione della Fede Cristiana. Ci proponiamo perciò di:

- insegnare ai bambini il senso dell'amore esclusivo di un Dio che ci è Padre, per il quale ognuno di noi è importante, dal quale ognuno è profondamente amato e chiamato a realizzare la sua originalità personale;
- testimoniare l'amore vicendevole, la pace, la fratellanza, l'amicizia, la condivisione e la solidarietà quali obiettivi nelle relazioni tra gli uomini;
- avere un'attenzione speciale a tutti i bambini e quindi anche alle loro famiglie;
- essere espressione e parte integrante della Comunità Ecclesiale, trovando le modalità più idonee di comunicazione, di partecipazione e di crescita comune.

L'insegnamento della religione cattolica, con gli Obiettivi Specifici di Apprendimento, assume particolare significato secondo le Indicazioni CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e secondo le Indicazioni Nazionali (DPR 11 febbraio 2010).

È considerata con attenzione particolare la crescente connotazione multietnica e multireligiosa dei bambini presenti nella scuola, attivando processi educativi d'intesa con le famiglie, promuovendo una chiara identità religiosa aperta all'incontro e al dialogo interreligioso, senza alcuna discriminazione.

Ogni insegnante, all'interno della sezione, attua settimanalmente l'insegnamento della religione cattolica.

La scuola, aderendo alla F.I.S.M (Federazione Italiana Scuole Materne), esprime precise scelte educative, accetta e condivide assieme alle famiglie i valori universali e gli ideali pedagogici legati alla cultura di ispirazione cristiana.

5. I PRINCIPI ISPIRATORI

La scuola dell'infanzia apre una nuova stagione della vita dei bambini e delle bambine, promovendo le loro potenzialità di autonomia, conoscenza e creatività. La scuola è luogo elettivo di incontro delle culture, dove "la

diversità è valore positivo"; il tutto con la consapevolezza che l'età della scuola dell'infanzia presenta una grande permeabilità all'esperienza ed una grande capacità di apprendimenti da un punto di vista intellettivo, emotivo, relazionale che vanno utilizzati in maniera consapevole. La scuola dell'infanzia, tenendo conto degli interessi, dei bisogni, delle esperienze e capacità già maturate dal bambino, progetta percorsi educativi e didattici nei diversi campi di esperienza che si trovano collocati all'interno delle quattro finalità declinate dalle indicazioni nazionali per il curricolo:

Lo sviluppo dell'identità: "Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli"

Lo sviluppo dell'autonomia: "Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli."

Lo sviluppo della competenza: "Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi"

Lo sviluppo del senso di cittadinanza: " Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura."

6. LE FINALITÀ EDUCATIVE

Educare in modo completo i bambini significa che nel cammino educativo scolastico non bisogna dimenticare le diverse dimensioni che contraddistinguono la persona umana:

- l'aspetto sociale (le relazioni con gli altri);
- l'aspetto culturale (i modi di vita propri di un ambiente);
- l'aspetto morale (l'apprendimento di comportamenti assunti in relazione a norme e valori);
- l'aspetto civile (le regole e i diritti della vita democratica);
- l'aspetto spirituale (la sfera soprannaturale e religiosa);
- l'aspetto affettivo - sessuale (l'identificazione e l'appartenenza al genere maschile e femminile).

Nella nostra scuola si vogliono educare in modo completo i bambini di 3, 4, 5 anni, avendo come finalità: promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

Nella scuola dell'infanzia il bambino è avviato con gradualità a percepire sé stesso come un'originalità, a conquistare la propria identità personale rafforzando l'immagine positiva di sé e la fiducia nelle proprie capacità. Per lui viene predisposto un ambiente sereno nel quale si senta valorizzato, accolto per quello che è, guardato con affetto e attenzione.

Sviluppare e favorire nei bambini l'autonomia significa sviluppare la capacità di compiere scelte personali, di essere se stessi dipendendo sempre meno dagli altri. Solo il bambino padrone di sé stesso può fare delle scelte autonome. Nella scuola dell'infanzia si aiuta il bambino a costruire la propria autonomia nella relazione con ogni

altra persona considerata come valore. Il bambino è quindi stimolato a fare scelte che siano coerenti con la libertà, il rispetto dell'altro, la responsabilità, la condivisione, i valori essenziali per una vita sociale e comunitaria.

Le competenze sono lo sviluppo delle capacità potenziali della persona umana mediante l'acquisizione di conoscenze ed abilità . É competente il soggetto che sa mobilitare tutte le sue capacità attraverso le conoscenze (il sapere) e le abilità (il saper fare). Lo sviluppo delle competenze, nella scuola dell'infanzia, è curato nei campi di esperienza *(Il sé e l'altro/ Il corpo e il movimento/ Immagini, suoni, colori/ I discorsi e le parole/ La conoscenza del mondo)*. In essi il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento e persegue i suoi traguardi formativi, nel concreto di un'esperienza che si svolge entro confini definiti e con il suo costante e attivo coinvolgimento.

Il sé e l'altro *(Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)*: "Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città".

Il corpo e il movimento *(Identità, autonomia, salute)*: "Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento".

Immagini, suoni, colori *(Gestualità, arte, musica, multimedialità)*: "Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione…); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoromusicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli".

I discorsi e le parole *(Comunicazione, lingua, cultura)*: "Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre

spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media".

La conoscenza del mondo *(Ordine, misura, spazio, tempo, natura)*: "Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc…; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali".

La scuola dell'infanzia, perciò, favorisce ogni apprendimento, valorizzando l'intuizione, l'immaginazione, l'intelligenza e la creatività, ponendo attenzione che l'impegno per lo sviluppo cognitivo sia finalizzato alla maturazione globale della persona. La convinzione è che ogni competenza debba maturare in un clima di relazionalità positiva, che permetta al bambino di organizzare la propria esperienza, di esplorare e ricostruire la realtà conferendo significato e valore ad azioni e comportamenti.

La scuola dell'infanzia si pone come un importante aiuto alla responsabilità educativa della famiglia. Essa si affianca ai genitori per aiutarli a crescere il proprio figlio nella sua globalità e nella sua unità affettiva e cognitiva.

Profilo dell'alunno in uscita dalla scuola dell'infanzia:

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni

problematiche di vita quotidiana.

- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

7. LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Il curricolo della scuola dell'infanzia è aperto e flessibile: nella sua attuazione favorisce molteplici connessioni tra le diverse esperienze che i bambini vivono, offrendo variegate opportunità relazionali e flessibilità nell'organizzazione degli spazi e dei tempi. Il curricolo si costruisce attraverso l'apporto:

a) indicazioni ministeriali;
b) osservazione sistematica dei bisogni, delle dimensioni di sviluppo, dei processi di apprendimento dei bambini e del contesto socio-culturale;
c) intenzionalità progettuale delle insegnanti.

I "campi d'esperienza" rappresentano i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino attraverso i quali egli sviluppa, riconosce, consolida il suo apprendimento. Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, le insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti, suggerendo orientamenti, tensioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza.

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuiscono a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

8. PROSPETTO DEL PIANO DI LAVORO

Il Piano Personalizzato delle Attività Educative (Ppae) costituisce il piano delle attività che le insegnanti della scuola dell'infanzia predispongono per adeguare le Indicazioni Nazionali alle esigenze formative ed educative dei bambini ed redatto in base agli obiettivi di apprendimento delle Indicazioni.

Periodo e tematica della progettazione: annuale Il percorso educativo si divide per livelli: iniziale 3/4 intermedio 4/5 avanzato 5/6 Stesura progetto a "fasi"		
Progetto Formativo		
ATTIVITÀ DIDATTICHE	OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI (Obiettivi specifici indicati nella programmazione annuale)	METODOLOGIE
• Giochi di conoscenza • Allestimento degli angoli per attività • Esplorazione e uscite sul territorio • Produzione "lavoretti"	**1.** Si inserisce positivamente nel gruppo-sezione. **2.** Relaziona positivamente con adulti e coetanei. **3.** Orienta la curiosità in percorsi ordinati di esplorazione e ricerca. **4.** Comprende il significato di una corretta alimentazione per mantenersi in buona salute. **5.** Scopre ed impara ad apprezzare l'ambiente naturale. **6.** Interagisce in maniera costruttiva con bambini di altre culture e nazionalità rispettandone e valorizzandone le diversità. **7.** Rafforza atteggiamenti di sicurezza, stima di sé e fiducia nelle	• Valorizzazione esperienze • Laboratoriale • Unità di Apprendimento • Unità didattiche

• Avere regole e rispettarle • Analisi ambiente familiare • Conoscere e scoprire gli ambineti della scuola	proprie capacità. **8.** Prende coscienza e consapevolezza del proprio corpo, usa il corpo per conoscere, comunicare, esprimersi e relazionarsi. **9.** Comprende la necessità di rispettare le regole e le norme sociali fondamentali per una convivenza democratica. **10.** Sa ascoltare e comprendere messaggi; utilizza la lingua come strumento di comunicazione e come strumento di pensiero. **11.** Vive e sperimenta forme diverse di espressione e comunicazione anche in contesti di gioco libero e guidato.	• Progetti • Ricerca - azione

A partire da: dalla curiosità e la voglia di esplorare il mondo; dalla necessità di confrontarsi con tradizioni culturali diverse; dalla ricerca di sperimentare nuovi modi di esprimersi; dal desiderio di interagire con gli altri.

1. Indicatori di osservazione in situazione:

iniziali

a) modalità distacco dall'adulto;
b) grado di autonomia;
c) modalità comunicazione – relazione.

in itinere

a) relazioni tra pari e con adulti;
b) tempi e modi di attività;
c) reazioni al successo – insuccesso;
d) interessi;
f) stabilità dell'interesse.

2. Obiettivi di apprendimento

Tappe intermedie

- Maturare la cura dell'ambiente in cui vive.
- Ascoltare e capire quello che dicono gli altri.
- Scoprire comportamenti che interpretano le norme.
- Invitare a far posto a tutti nel gioco, nel lavoro di gruppo.
- Evidenziare la positività del lavoro in comune che consente di realizzare cose più belle, più grandi... e di diventare più amici.
- Controllare a livello segmentario gli schemi dinamici generali.
- Compiere un gesto raffinato coordinato: puntinare, contornare, incollare, colorare rispettando i contorni e strappare.
- Imitare contemporaneamente posizioni globali del corpo e posizioni combinate dei suoi segmenti.
- Apprendere canti adatti all'estensione vocale dei bambini.
- Imparare l'uso di diversi materiali e diverse tecniche esercitando la libertà di scelta.
- Raccontare verbalmente ciò che si è visto e raccontato.
- Scoprire la bellezza dell'esprimersi in modo personale e originale.
- Mettere in atto la fantasia, l'immaginazione, la creatività utilizzando immagini e stimoli in modo mirato.
- Utilizzare strumenti e materiali in maniera corretta.

Il percorso educativo si divide per età.

Soluzioni organizzative

SCUOLA DELL' INFANZIA PARITARIA
LAVINIA STORTI

Via ALDO MORO N. 15 - 24060 **CHIUDUNO (BG)** – Tel 035 838693 fax 035 4427514

Orari:
8,30 - 9,00 accoglienza.
9,10 - 9.45 attività di routine e spuntino con la frutta
10,00 - 11,30 attività didattiche e laboratori.
11,20 - 12,20 routine-igiene e pranzo
12,30 - 13,30 gioco guidato e libero.
13,30 - 15,20 piccoli riposo, mezzani e grandi attività in sezione o attività psicomotoria
15,20 - 15,30 riordino e preparazione uscita.
15,40 - 16,00 uscita.
Spazi: Sezioni – Salone – Palestrina - Giardino – Uscite sul territorio
Materiali: Vari.
Risorse umane: Coordinatrice- Docenti - Esperti esterni

Documentazione

- All'inizio (valutazione delle capacità iniziali): attraverso il rilevamento dei pre-requisiti di ingresso e attraverso l'osservazione sistematica nei primi mesi di frequenza della scuola dell'infanzia e colloquio con i genitori dei piccoli
- In itinere (valutazione nel corso dell'anno): permette di fare una valutazione dell'efficacia della progettazione didattica in relazione alle risposte del bambino; è allo stesso tempo orientativa del successivo percorso educativo.
- Periodo finale (valutazione degli esiti formativi): i dati raccolti nel corso dell'anno scolastico costituiscono gli elementi fondamentali per l'insegnante al fine si stendere il profilo conclusivo di ogni bambino. Il profilo conclusivo riguarda l'autonomia, l'impegno, il comportamento, la motricità, l'integrazione nel gruppo, le competenze acquisite, le difficoltà, i rapporti scuola-famiglia.

Modalità di comunicazione ai genitori

Colloqui individuali, riunioni di sezione, riunioni di interclasse, assemblea generale.
Elaborati- cartellette, raccoglitori da mostrare alle famiglie
Filmati e fotografie
Esposizione della progettazione e dei laboratori in assemblea

Riferimenti ai "Traguardi di sviluppo e competenza" specifici per l'insegnamento della Religione Cattolica

Il sé e l'altro IRC – Scopre che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel nome di Gesù, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose. **Immagini, suoni, colori.** IRC – Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il	**Campi di esperienza scelti:** **Il sé e l'altro:** *Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme* **Il corpo e il movimento:** *Identità, autonomia, salute* **Linguaggi, creatività, espressione:** *Gestualità, arte,*

proprio vissuto religioso. **La conoscenza del mondo** IRC- Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.	*musica, multimedialità* **I discorsi e le parole:** *Comunicazione, lingua, cultura* **La conoscenza del mondo:** *Ordine, misura, spazio, tempo, natura*

9. LA METODOLOGIA DI LAVORO

La scuola dell'infanzia, per raggiungere gli obiettivi generali del processo educativo, richiede la predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti che, escludendo impostazioni disciplinaristiche e trasmissive, favorisca una pratica basata sull'articolazione di attività sia strutturate che libere, differenziate, progressive e mediate.

In particolare, la metodologia della scuola dell'infanzia riconosce come suoi connotati essenziali: la valorizzazione del gioco; l'esplorazione e la ricerca, la vita di relazione; la mediazione didattica; l'osservazione, la progettazione, la verifica; la documentazione. Il gioco come risorsa privilegiata di apprendimenti e di relazioni; come strumento di trasformazione della realtà secondo esigenze interiori, di realizzazione di sé e delle proprie potenzialità, di rivelazione di sé a sé stessi e agli altri; come occasione di facilitazione della creatività cognitiva e relazionale. Il gioco è il "lavoro" del bambino.L'esplorazione e la ricerca: al fine di inserire l'originaria curiosità del bambino in un positivo clima di esplorazioni e ricerca; per attivare adeguate strategie di pensiero (confronto di situazioni, problemi, costruzione di ipotesi, schemi di spiegazione…) e per dare ampio rilievo al fare del bambino, alle sue esperienze dirette di contatto con la natura, le cose ed i materiali. La vita di relazione: al fine di favorire gli scambi e rendere possibile un'interazione comunicativa; la relazione facilita: la creazione di un clima sociale positivo; l'attivazione di forme interattive e circolari di comunicazione didattica; il prestare attenzione ai rapporti adulto-adulto, adulto-bambino, bambino-bambino; il creare un ambiente cognitivamente stimolante. La mediazione didattica: intesa come attivazione di tutte le strategie e gli strumenti per orientare, sostenere, guidare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino, al fine di saper osservare, saper progettare, saper verificare e documentare. L'osservazione, la progettazione e la verifica: l'osservazione è uno strumento essenziale per condurre la verifica della validità e dell'adeguatezza del processo educativo. In particolare l'osservazione sistematica consente di valutare le esperienze del bambino e di riequilibrare progressivamente le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte, poiché la progettazione degli interventi si modula e si mette a punto costantemente nei modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni bambino. La documentazione: consente di rievocare, riesaminare, analizzare, ricostruire, socializzare l'itinerario didattico per le insegnanti, i genitori e gli stessi alunni. Si possono utilizzare strumenti diversi: di tipo verbale, grafico e audiovisivo. La documentazione va raccolta in modo agile, ma continuativo, anche al fine di favorire l'informazione e la continuità.

10. ESPLICITAZIONE DEI RISULTATI FORMATIVI

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuiscono a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la

loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

1) Il sé e l'altro (*Le grandi domande – Il senso morale – Il vivere insieme)*

Conoscenza di sé

- Ha consapevolezza di sé in rapporto al proprio corpo, alla propria storia ed alle proprie potenzialità.
- Mostra autonomia rispetto a situazioni, ambienti e persone diverse dall'ambito familiare.
- Esprime sentimenti ed emozioni attraverso il linguaggio verbale, grafico pittorico e corporeo.
- Ha stima di sé e delle proprie capacità.
- Riflette su se stesso e gestisce il proprio processo di crescita, chiedendo aiuto quando occorre.
- Esprime giudizi rispetto alle sue capacità personali, evidenziandone punti di forza e di debolezza.

Il sé e l'altro Il vivere insieme

- Instaura relazioni positive con compagni ed adulti, rispettando le opinioni di tutti.
- Rispetta le cose che l'ambiente offre, condividendole con i coetanei.
- Comprende la necessità di regole e le rispetta.
- Attua comportamenti solidali nei confronti dei compagni.
- Instaura relazioni con gli altri rispettando le regole stabilite e intuendo che ci vuole impegno, dono e costanza.
- È disponibile alla collaborazione con gli altri, per contribuire alla realizzazione di un progetto comune.

Il sé e l'altro Le grandi domande/ Il senso morale

- Esprime le sue preferenze circa le attività a cui partecipa.
- Sa porsi domande circa il senso della vita (nascita, morte, dolore, gioia…).
- Mostra disponibilità e ascolto nei confronti di tutti.
- Si mostra disponibile ad assumere tutti i ruoli proposti.
- Sa unire le proprie capacità per un progetto comune.
- Comprende la responsabilità delle proprie azioni e delle rispettive conseguenze nella quotidianità.
- Prende coscienza di un " regolamento " e lo sa applicare anche all'esterno dell'ambiente – scuola.
- Sa cogliere le esigenze e i bisogni degli altri ed agisce di conseguenza.
- Impara a conoscere le proprie potenzialità e i propri limiti.
- Rispetta le persone, i ruoli e le opinioni diverse.
- É attento alle esigenze degli altri.
- Sa verbalizzare emozioni e stati d'animo.
- Sa tollerare e gestire piccole frustrazioni.
- Si abitua all'impegno verso sé e verso gli altri.

IRC – scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donee unita nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

2) Il corpo e il movimento *(Identità, autonomia, salute)*

- Il bambino conosce il proprio corpo ed il suo funzionamento.
- Nomina le parti principali del corpo e le rappresenta graficamente.
- Sa eseguire semplici prassi motorie: camminare, correre, saltare, rotolare, lanciare.
- Possiede una buona motricità fine.
- Sa orientarsi nello spazio.
- Conosce le regole di un gioco, le rispetta ed è in grado di discriminare comportamenti corretti o sbagliati.
- Attraverso il gioco impara a relazionarsi e a coordinarsi con gli altri.

IRC – Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.

3) Immagini, suoni, colori *(Gestualità, arte, musica, multimedialità)*

- Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative.
- Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.
- Esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione…).
- Sviluppa interesse per l'acolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

IRC – Riconosce alcuni lingugaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

4) I discorsi e le parole *(Comunicazione, lingua, cultura)*

- Si esprime con linguaggio corretto, possiede un buon vocabolario, che utilizza per comunicare bisogni ed emozioni.
- Ascolta, comprende ed espone narrazioni di fiabe, favole, storie, racconti, filastrocche.
- Sa verbalizzare emozioni e stati d'animo
- Riconosce simboli e segnali convenzionali e interpreta il significato in modo corretto.
- Prende coscienza dell'esistenza di altre lingue, memorizzando parole, filastrocche, canzoncine.
- Adopera, per esprimersi e comunicare con gli altri, anche codici diversi dalla parola.
- Sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando la tecnologia

IRC – Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

5) La conoscenza del mondo *(Ordine, misura, spazio, tempo, natura)*

- Conta (fino a…) oggetti, immagini, persone; aggiunge, toglie, rappresenta la quantità.
- Ordina, seria, raggruppa e rappresenta dati secondo criteri di: grandezza, differenza, regolarità, modificazione nel tempo e nello spazio.
- Esegue semplici misurazioni.
- Ricostruisce attraverso semplici forme di "documentazione" quello che ha visto, fatto e sentito.
- Osserva, descrive e registra la ciclicità del tempo che passa.
- Osserva e riconosce elementi dell' ambiente naturale e umano, sviluppando curiosità, attenzione e rispetto.

IRC- Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

11. LA VALUTAZIONE

La valutazione prevista è di tipo formativo, essa riguarda gli esiti dei processi messi in atto e ha la funzione di consentire la ricalibrazione della progettazione didattica. Viene effettuata utilizzando apposite griglie ed osservazioni sistematiche delle insegnanti. Tutte le informazioni e i dati raccolti vanno confrontati e interpretati dal gruppo docente al fine di giungere ad un quadro complessivamente completo e condiviso. Questo processo

Via ALDO MORO N. 15 - 24060 **CHIUDUNO (BG)** – Tel 035 838693 fax 035 4427514

di valutazione è uno strumento flessibile che consente di monitorare il grado di efficacia del binomio insegnamento-apprendimento e di modificare, aggiornare e rivalutare il progetto educativo in itinere. La valutazione formativa permette di adeguare costantemente il percorso educativo alle esigenze dei bambini, in una continua regolazione dei processi di insegnamento/approfondimento. La valutazione non è diretta a classificare i bambini, ma serve a conoscerli e ad accompagnarli nello sviluppo delle rispettive potenzialità individuali. Inoltre la valutazione vuole essere uno strumento per aiutare i bambini a superare le difficoltà che possono incontrare e a raggiungere migliori risultati.

La valutazione è fatta:

- all'inizio (valutazione delle capacità iniziali): attraverso il rilevamento dei pre-requisiti di ingresso e attraverso l'osservazione sistematica nei primi mesi di frequenza della scuola dell'infanzia.
- in itinere (valutazione nel corso dell'anno): permette di fare una valutazione dell'efficacia della progettazione didattica in relazione alle risposte del bambino; è allo stesso tempo orientativa del successivo percorso educativo.
- periodo finale (valutazione degli esiti formativi): i dati raccolti nel corso dell'anno scolastico costituiscono gli elementi fondamentali per l'insegnante al fine di stendere il profilo conclusivo di ogni bambino. Il profilo conclusivo riguarda l'autonomia, l'impegno, il comportamento, la motricità, l'integrazione nel gruppo, le competenze acquisite, le difficoltà, i rapporti scuola-famiglia.

La valutazione serve a valutare il percorso scolastico e il raggiungimento degli obiettivi per fasce d'età, è utile per progettare nuove strategie.

La Scuola dell'Infanzia Paritaria"Lavinia Storti " è composta da cinque sezioni eterogenee e da una sezione omogenea.

Le insegnanti lavorano ad un progetto educativo collegiale, che prevede tempi di attività in sezione ed intersezione.

Le insegnanti sono responsabili primarie dei bambini e delle bambine delle sezioni.

In alcuni periodi dell'anno scolastico, inoltre, sono previsti percorsi educativi di approfondimento e di potenziamento a livello di gruppo omogeneo o eterogeneo di intersezione: sono questi i progetti complementari, che sono strettamente collegati alla progettazione educativa annuale. Ogni progetto complementare si prefigge di stimolare competenze settoriali, in vista della maturazione globale dei bambini.

Le esperienze e le attività vissute dai bambini nella nostra scuola sono organizzate in modo tale che i bambini vivano diverse occasioni di confronto, sia con i compagni che con gli adulti; in particolare:

- gruppi eterogenei (di diverse età);
- gruppi omogenei (della stessa età).

Nelle sezioni, eterogenee, nelle quali la figura di riferimento è la propria insegnante, le attività in sezione sono varie e per lo più organizzate a discrezione dell'insegnante:

- rappresentazioni grafiche libere o mirate;
- giochi strutturati, logici, di gruppo;
- cartelloni; ascolto musicale;
- lettura di racconti e fiabe;
- attività di manipolazione;
- lavoretti delle "grandi feste".

Nell'intersezione/laboratori le attività proposte sono diversificate per fasce d'età diventando strategia d'apprendimento per raggiungere gradualmente, secondo l'età dei bambini coinvolti, gli obiettivi di base prefissati. Metodo educativo scelto è lo "sfondo integratore" ossia un unico filo conduttore da sviluppare nel corso dell'anno in modo da garantire senso logico alle attività e alle esperienze proposte al bambino.

12. UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nostra scuola è scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della scuola. Accoglie *"le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno".*

Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta. La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili. La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto ad sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi. Per ciascun bambino diversamente abile la scuola ha la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ATS ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI). La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES): con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici. Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione. La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Bambini stranieri e sguardo interculturale.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità. La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti. Modalità per l'accoglienza dei bambini stranieri:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- Si concordano, possibilmente con l'aiuto di un mediatore culturale, le modalità di inserimento a scuola.
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, è centrata sulla conoscenza

della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione. Ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali la scuola offre adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ATS, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, il coordinatore e il personale docente, il personale ausiliario, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS). Nella scuola il Collegio delle Docenti e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo sezione;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a sezione intera, in piccolo gruppo; individualmente .Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

13. GLI STRUMENTI ED I MATERIALI

Per le attività e le esperienze didattiche proposte, saranno utilizzati materiali di uso comune: pennarelli, pastelli, pastelli a cera, tempere, colori a dita, forbici e colle. Si utilizzeranno diversi tipi di carta: crespa, vellutina, collage, da pacco, da giornale, cartoni… Verrà fatto uso di materiali poveri e di recupero come pasta, riso, lenticchie, zucchero, sale, farina gialla e bianca…Per le attività di osservazione si utilizzeranno elementi naturali (foglie, frutti, ecc.). Per le attività psicomotorie e ludiche guidate sono a disposizione materiali specifici quali aste, materassi, cubotti, cerchi, birilli, palle, mattoni, coni, grandi costruzioni, kit di elementi morbidi. Per la motricità fine e le attività manipolative sono impiegati il pongo, il didò, le farine (per i travasi) e l'acqua. Per le attività ludiche sono disponibili giochi costruttivi (legnetti, mattoncini, lego e incastri), giochi in scatola, giochi imitativi (stoffe colorate), giochi simbolici (cucinette, bancarella, carrelli della spesa, bambole…) e libri. Non si trascurerà inoltre l'utilizzo di:
registratore e CD musicali, strumenti musicali, blocchi logici, puzzle, domino
libri didattici adeguati alle specifiche fasce di età, tombole, giochi di società

14. PROGETTI E LABORATORI

Sono previsti per i bambini e le bambine, i seguenti progetti e laboratori:

- Progetto accoglienza — gruppo piccoli / inserimenti
- Laboratorio Linguistico interculturale — gruppo mezzani e grandi
- Laboratorio logopedico — gruppo grandi
- Laboratorio di educazione alimentare — gruppo piccoli mezzani grandi
- Progetto sala pranzo: il cameriere — gruppo mezzani grandi
- Progetto orti didattici — gruppo piccoli mezzani grandi
- Progetto di Psicomotricità — gruppo piccoli mezzani grandi
- Laboratorio di Pregrafismo – gioco e imparo — gruppo grandi
- Progetto Cartolandia — gruppo grandi
- Laboratorio di Arte — gruppo grandi
- Progetto Continuità: — zainetto con i bambini del nido; valigia con i bambini grandi e con alunni della primaria
- Progetto solidarietà le schools del Malawi — gruppo piccoli mezzani grandi-gemellaggio con
- Laboratorio di inglese — gruppo piccoli mezzani grandi

15. LE USCITE DIDATTICHE

Le uscite didattiche offrono l'importante possibilità di esplorare e conoscere l'ambiente circostante. Per questo sono previste, durante l'anno, alcune uscite (autorizzate dai genitori) nel territorio esterno (comunale o extracomunale) con finalità e obiettivi ben definiti. Lo scopo è quello di vivere delle esperienze educative in collegamento con la programmazione didattica, preparate a scuola, vissute nell'ambiente esterno e rielaborate successivamente in classe. Il tutto sotto la regìa del direttore e la responsabilità educativa delle insegnanti. In occasione di queste uscite è possibile chiedere la collaborazione di alcuni genitori affinché, come accompagnatori, aiutino le docenti. Dato che queste iniziative sono a tutti gli effetti un momento educativo-didattico, inserito nel P.O.F., ad esse possono partecipare solo i genitori accompagnatori scelti ed autorizzati dalla Direzione.

16. GLI SPAZI DELLA SCUOLA

La scuola organizza i suoi spazi finalizzandoli a facilitare l'incontro di ogni bambino/a con le persone, gli oggetti e gli ambienti, alcuni vengono utilizzati in modo flessibile e diverso a seconda delle attività.

In ottemperanza alla L. 81 si garantisce la sicurezza dei locali e delle persone presenti nell'edificio.
Gli spazi interni sono: spogliatoio accoglienza, spazio con pianoforte e strumenti musicali, un lungo corridoio, salone con scivoli, palestrina con angolo psicomotorio, sei sezioni tutte dotate di servizi igienici e giardinetto con spazio per gli orti, sala pranzo con servizi igienici, cucina e dispensa.
Ufficio direzione, ufficio segreteria, sala riunioni con spazio computer insegnanti, sala polifunzionante, sala colloqui.
Gli spazi esterni sono: un grande giardino con altalene, dondoli, capanne, scivoli, panchine, angolo relax e bagni.
Un secondo giardino con copertura a vela con: sabbionaia, tunnel, tricicli, dondoli, scivolo, tavolo e panchine, bagni.
Nelle sezioni sono presenti angoli strutturati come: l'angolo simbolico, grafico pittorico, esplorativo, dei travestimenti, della lettura, della routine del mattino e del riposo.

17. IL TEMPO SCUOLA

L'orario è articolato da lunedì a venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 16.00 con possibilità di uscita intermedia alle ore 13,30. Con servizio di entrata anticipata dalle ore 7.30 e di uscita posticipata alle ore 16.00/18.00.
L'attività scolastica si svolge da settembre a giugno, le vacanze seguono il calendario ministeriale.
Durante l'anno si festeggiano le varie ricorrenze: festa degli Angeli Custodi e dei nonni, festa di Natale, carnevale, festa del papà e della mamma, festa dei diplomi, festa di inizio estate e mensilmente le feste dei compleanni.
Per tutti i servizi che la scuola offre deve essere versata una retta mensile.
La data dell'open day e le iscrizioni sono fissate per il mese di gennaio.
Le giornate dell'accoglienza sono organizzate per i mesi di aprile, maggio, giugno.
Il regolamento elenca nel dettaglio tutta l'organizzazione scolastica per garantirne il buon funzionamento.

18. LA GIORNATA SCOLASTICA

La giornata alla scuola dell'infanzia prevede una serie di momenti abbastanza scanditi e regolari.

Entrata spogliatoio	dalle ore 8.30 alle ore 9.00 accoglienza nelle sezioni dopo il passaggio dallo
Routine	dalle 9.15 alle 9.45 consumo della frutta e attività di vita pratica
Didattica e laboratori	dalle ore 9.45, attività di sezione o di laboratorio
Pranzo	dalle 11.20 alle12.20 consumazione del pranzo
Attività ricreative	dalle12.20 alle 13.30 giochi strutturati e liberi, negli spazi appositi
Uscita intermedia	alle ore 13.30 dalla sezione
Servizi igienici	dalle 13.30 igiene personale, ogni sezione è dotata di servizi igienici
Riposo grandi	dalle 13.45 alle 15.30 per i piccoli in sezione e attività didattiche per mezzani e
Uscita	dalle15.40 alle15.55 attesa dei genitori, riordino e saluto

19. IL PERSONALE DELLA SCUOLA

Presidente è il rappresentante legale.
Coordinatore Pedagogico Didattico collabora con il Presidente, si occupa e risponde sia degli aspetti organizzativi sia didattico educativi, risponde del personale che vi opera, docente ed ausiliario, tiene i rapporti con le istituzioni presenti nel territorio nel rispetto delle reciproche autonomie: Comune, Ats, Provincia, Spazio Gioco, Scuola Primaria, Cooperativa Sociale, Parrocchia, Oratorio, Enti e Associazioni.

Promuove relazioni proficue tra i docenti, i servizi socio-assistenziali e le famiglie.

Segretario svolge compiti amministrativi

Team docenti si compone di sei insegnanti di sezione e due insegnanti di sostegno alle attività didattiche e di laboratorio, collabora con il Coordinatore per concordare mete del progetto educativo, confronta metodi ed esiti di lavoro, aggiorna la propria professionalità, collabora con la psicopedagogista, con gli esperti esterni, con le insegnanti della scuola primaria.

Cuoca risponde del servizio di refezione predisposto in conformità alla tabella dietetica approvata Ats e alle recenti normative HACCP, si tiene aggiornato con corsi di formazione.

Personale ausiliario: svolge il proprio lavoro in sintonia con il piano dell'offerta formativa, cura la pulizia dell' edificio scolastico e supporta le insegnanti nelle routine quotidiane.

Nell'importanza della continua formazione, il Coordinatore, le insegnanti il personale ausiliaro partecipano a corsi di formazione obbligatoria e aggiornamento per l'aspetto culturale, pedagogico didattico.

La scuola individua nello stage la collaborazione con gli Istituti nella realizzazione dell'attività di Alternanza Scuola Lavoro.

Come scuola capofila del coordinamento Adasm, si lavora in rete facendo emergere la specificità e la qualità delle 10 scuole del nostro territorio a sostegno di una scuola inclusiva per tutti.

Comitato genitori: è l'organo collegiale che coinvolge la famiglia alla vita della scuola. Collabora con la coordinatrice, valorizza gli incontri tra docenti e genitori, fa proposte in merito ad aspetti educativi ed organizzativi. Collabora nell'organizzare incontri di formazione per genitori e feste durante l'anno scolastico.

20. MODALITA' DI COLLABORAZIONE

La scuola attribuisce un'importanza fondamentale alla famiglia, in quanto prima agenzia educativa.

A tal fine propone alle famiglie:

Coordinatrice disponibile all'ascolto ed all'accoglienza della famiglia è garante dell'attuazione didattica ed educativa.

Colloqui individuali fra insegnanti e genitori per un vicendevole scambio di informazioni

Assemblee per partecipare alla vita della scuola

Consiglio di intersezione con incontri che si svolgono alla presenza della coordinatrice, dei genitori rappresentanti di sezione e delle insegnanti. Hanno il compito di formulare e accogliere proposte in merito alle attività culturali e ricreative e di agevolare ed estendere i rapporti fra scuola e famiglia.

Formazione genitori incontri formativi che rispondono, grazie alla presenza di figure competenti alle problematiche educative in ambito scolastico e familiare.

21. GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE SCOLASTICA

Le assemblea generale sono convocate per illustrare il P.T.O.F. (piano triennale dell'offerta formativa), per presentare "i percorsi educativi" della scuola, per offrire eventi di formazione ai genitori avvalendosi della consulenza di esperti esterni.

L'assemblea di sezione è composta dall'insegnante di sezione e dai genitori della sezione stessa. Si riunisce una o due volte l'anno ed è occasione di confronto diretto sull'attività educativa didattica.

Il consiglio di intersezione si compone dei rappresentanti eletti dai genitori, dal coordinatore didattico pedagogico e dalle Insegnanti e ha le seguenti funzioni: concordare le mete educative e conoscere gli obiettivi didattici del lavoro di gruppo all'interno delle sezioni aperte; verificare il lavoro svolto e le mete prefissate; determinare momenti e spazi di collaborazione insegnanti-genitori in ordine all'organizzazione di feste scolastiche, di iniziative, atte ad aprire la scuola al territorio e valutare l'opportunità di acquisire nuove dotazioni didattiche.

Il collegio dei docenti è costituito dalle insegnanti della scuola dell'infanzia e dal coordinatore didattico pedagogico: si riunisce prima dell'avvio dell'anno scolastico per concordare le mete del progetto educativo generale e, nel corso dell'anno per la progettazione educativa collegiale, per l'aggiornamento annuale del P.T.O.F. è per tutte quelle attività che la scuola richiede: organizzazione, iniziative..) e per tracciare il percorso operativo della programmazione.

Opera nelle scuola il comitato genitori che è un organismo indipendente da qualsiasi partito politico e si propone di raggiungere, con metodi democratici, i seguenti obiettivi: fare da organo di collegamento fra i genitori e il consiglio di gestione; essere un gruppo di aiuto e sostegno alle attività scolastiche e parascolastiche; stimolare e favorire la più ampia partecipazione dei genitori alla vita scolastica; fare da tramite tra i problemi scolastici delle famiglie e gli organi competenti; essere sede di analisi dei problemi delle classi emergenti dalle periodiche riunioni fra i genitori e rappresentanti di classe; essere sede di elaborazione di proposte da presentare al consiglio di gestione ed al coordinatore pedagogico didattico.

22. LA CONTINUITA' EDUCATIVA

Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il commune.

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composto da un complesso intreccio di influenze.

La scuola, si pone in continuità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Prevede un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dall'asilo nido, alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede la partecipazione dei bambini del nido ad attività ludiche e didattiche e di scoperta per due giorni alla settimana da gennaio a maggio favorendo così una conoscenza e un inserimento futuro.

Sono previsti dei colloqui con le Educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino.

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni, due giornate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria condividendo una mattinata di scoperta; tre giornate nelle quali i bambini partecipano ad attività di raccordo, narrazioni e attività grafiche pittoriche; passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano la scheda personale di passaggio del bambino alle docenti della Scuola Primaria (previa delega della famiglia).

23. CONTRATTO EDUCATIVO

Vuole essere l'espressione dell'attivo operato della scuola nei confronti delle famiglie e dei bambini.

Esso costituisce l'introduzione essenziale per l'assunzione delle responsabilità educative da parte delle insegnanti, del personale e dei genitori, nel rispetto delle proprie competenze.

Il Coordiantore deve farsi garante del P.T.OF. e del contratto educativo e favorire l'incontro e la collaborazione tra le parti, accogliere e supportare con i servizi di propria competenza gli utenti della scuola.

L'insegnante ha il diritto di:

• essere rispettata come persona, essere valorizzata e considerata per la propria professionalità.

• adottare e applicare, nell'ambito della propria libertà di insegnamento, scelte metodologiche ed educative rispettando l'ispirazione della scuola.

Ha il dovere di:

• Prestare attenzione alle varie situazioni, individuando strategie capaci di ricostruire dinamiche gratificanti, motivanti e socializzanti.

• Condividere con la famiglia gli interventi educativi.
• Gratificare i successi dei bambini incoraggiando gli sforzi.
• Promuovere atteggiamenti franchi, leali, responsabili e ammettere l'errore di fronte agli sbagli.
• Mantenere un clima di fiducia, serenità e collaborazione tra insegnanti, genitori e bambini.

Il personale ausiliario deve accogliere e supportare con i servizi di propria competenza gli utenti della scuola nel rispetto del proprio ruolo e mansione.

Il bambino/a ha il diritto di:
• Essere rispettato dai compagni, dagli insegnanti e da tutto il personale scolastico.
• Esprimere le proprie opinioni, essere ascoltato e compreso.
• Usufruire del tempo scolastico e delle proposte educative didattiche.
• Trascorrere il tempo scolastico in ambienti puliti e consoni alle attività proposte.

Ha il dovere di:
• Rispettare e collaborare con le insegnanti e tutto il personale scolastico.
• Avere cura della propria persona e del materiale ludico e didattico.
• Non reagire in modo aggressivo nei confronti dei compagni e delle insegnanti.
• Ammettere i propri sbagli.
• Ascoltare e mettere in pratica i suggerimenti degli insegnanti a livello comportamentale e didattico.

Il genitore ha il diritto di:
• Trovare un ambiente sereno, accogliente e ben strutturato.
• Trovare personale scolastico disponibile al dialogo, all'ascolto nel rispetto dei ruoli.
• Essere informati sugli interventi educativi adottati.
• Conoscere il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa.

Ha il dovere di:
• Partecipare agli incontri formativi proposti dalla scuola.
• Capire e valorizzare i figli.
• Riconoscere i limiti dei figli.
• Condividere con le insegnanti le scelte educative.
• Rispettare le regole della scuola, le persone, i bambini ed il loro operato.

Tutto quello che mi serve per sapere come vivere, cosa fare
e in che modo comportarmi l'ho imparato all'asilo.
La saggezza non si trova ai vertici della montagna degli studi superiori,
bensì nei castelli di sabbia del giardino dell'infanzia.
Robert Fulghum